

Nel dibattito sulla sicurezza, che i drammi di cronaca rendono un po' nevrotico e la speculazione politica un po' sconio, manca una riflessione più "morbida" sulla prevenzione. Ovvero sul controllo sociale del territorio, che è migliore nelle comunità più coese e meglio comunicanti. Un vicino di casa attento e solidale può essere più utile e tempestivo di una pattuglia dei carabinieri a venti chilometri di distanza. Sulle cosiddette "ronde" la sinistra sbaglia, perché spaventata da ceffi e sceriffi che le intendevano come palestra politica (ronde in camicia verde, no grazie), ma anche per la sua tradizione statalista: alla sicurezza deve pensa-



re lo Stato. Ma con la crisi del Welfare ci sono servizi e funzioni che non reggono come dovrebbero. Vanno sorretti da forme intelligenti di supplenza e di auto-organizzazione. In qualche comune, con sindaci di vario orientamento, sono già in atto forme di sorveglianza volontaria del territorio (ovviamente disarmata) che servono, al tempo stesso, alla sicurezza e alla socialità. In una società di blindati in casa, e di intronati da video, gruppi di persone che a turno percorrono le strade, guardando la luna e anche le finestre e i tetti, e le facce dentro le automobili, possono aiutare a sentirsi più tranquilli e soprattutto meno soli.



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

NZ

www.repubblica.it

ANNO 42 - N. 80 IN ITALIA € 1,50

CON BERLINER PHILHARMONIKER € 10,40

MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017

A Idlib colpiti i ribelli, 60 morti. Damasco nega. Protestano Ue e Turchia. Trump: colpa di Obama Siria, l'orrore negli occhi dei bambini: "Uccisi con il gas"

BEIRUT. Un bombardamento con sospette armi chimiche a sud di Idlib, in Siria, ha ucciso circa 60 persone, tra cui 11 bambini, e ne ha ferite altre 300. Assad nega il suo coinvolgimento. Ue e Turchia protestano.

CAFERRI E STABILE A PAGINA 2
ANSALDO E LOMBARDI A PAGINA 3



Un uomo porta in braccio un bambino all'interno di un ospedale dopo l'attacco di ieri a Idlib

FOTO: GAF

I PROTETTORI DI ASSAD

LUCIO CARACCIULO

Oggi a Bruxelles settanta paesi si riuniscono per la conferenza sulla Siria. Scopodichiarato, raccogliere fondi per lenire le sofferenze dei siriani. Obiettivo vero, limitare il flusso di profughi verso l'Europa.

A PAGINA 35



IL MURO DI SABBIA

La fine di Giulio Regeni torturato e ucciso al Cairo ricostruita con documenti e testimonianze inedite in una grande inchiesta multimediale: un dossier di otto pagine in edicola venerdì, un documentario e una serie in 5 puntate online su Repubblica.it

LE IDEE

La Cina di Xi e l'imperatore americano

TIMOTHY GARTON ASH

Idue uomini più potenti del mondo, Donald Trump e Xi Jinping, che si incontreranno domani nel Palazzo d'estate dell'imperatore americano, hanno una sola cosa in comune: mettono a dura prova il sistema politico dei rispettivi Paesi. La bocciatura da parte di tribunali indipendenti del bando di Trump, la mancata approvazione della proposta di riforma dell'Obamacare dimostrano l'efficienza del sistema di controllo nella democrazia liberale più antica del mondo.

SEGUE A PAGINA 35

Over 40 in fuga all'estero, è record

- > Nel 2016 quasi 120mila italiani si sono trasferiti in altri paesi, soprattutto studenti e neolaureati
- > Ma in sei anni sono raddoppiati gli emigranti con i capelli grigi. Tra le mete Cina e Emirati arabi

BANCHE, I COLPEVOLI SARANNO ASSOLTI

MASSIMO GIANNINI

Sulle banche andremo fino in fondo", gridano tronfi i parlamentari di centrosinistra, pronti a regolare qualche vecchio conto in sospeso nel derby dei veleni Mps-contro-Etruria.

SEGUE A PAGINA 35

ROMA. Per una sfida. Per la carriera. Per necessità. Non è mai troppo tardi per emigrare. Nel 2016 gli italiani che si sono trasferiti all'estero sono stati 115mila. Ma la coorte di "expat" che ha visto la crescita superiore è quella tra i 40 e i 50 anni: tra il 2008 e il 2014 il loro numero è quasi raddoppiato, da 7.700 a 14.300.

FILIPPO SANTELLI ALLE PAGINE 6 E 7
CON UN COMMENTO
DI ALESSANDRO ROSINA

MANOVRA, LO STOP DI RENZI



Privatizzazioni e catasto scontro tra Padoan e Pd "Rischio infrazione Ue"

CRISTINA DE MARCHIS E PETRINI ALLE PAGINE 8 E 9

HERNO

LAZIO, PRIMO TEST NAZIONALE

L'aborto con la Ru486 anche nei consultori

ANNA RITA CILLIS
MARIA NOVELLA DE LUCA

ABBORTO nei consultori familiari. Fuori dai reparti d'intervento volontario di gravidanza. Accade nel Lazio, dove dalla prossima estate sarà possibile per le donne accedere all'aborto farmacologico, con la pillola Ru486, anche nei consultori familiari. Sarà una sperimentazione, durerà 18 mesi, ed è la prima volta che accade in Italia. La novità è una rivoluzione che punta alla de-ospedalizzazione dell'aborto, fa parte del piano di riorganizzazione della Sanità nel Lazio.

A PAGINA 21

LA CONTESSA SU GIO PONTI

Una poltrona per due la battaglia del design

AURELIO MAGISTÀ



Una poltrona per due: è il caso sulla bocca di tutti al Salone del mobile. Una contesa tra Molteni&C e Cassioma, che presentano la stessa poltrona firmata dal maestro Gio Ponti.

A PAGINA 27

DA UNO DEI PIÙ GRANDI NARRATORI DEI NOSTRI TEMPI

WILBUR SMITH

L'ULTIMO FARAONE

L'ULTIMO MAGISTRALE ROMANZO DELL'ANTICO EGITTO

LONGANESI



ALLUNGABILE
Chester, simbolo per eccellenza di Poltrona Frau, fu prodotto per la prima volta nel 1912. Oggi diventa un mobile componibile. Qui, con chaise longue e divano terminale ad angolo

COMPATTA
Cesare, la poltrona progettata da Afra e Tobia Scarpa e prodotta da Meritalia nel 1987. Nuova versione con ruote più fluide e struttura più leggera



PROVOCATORIO
Il divano Bocca, ideato nel 1970 da Studio65 e prodotto da Gufram. Eccolo nella nuova versione in collaborazione con Moschino, con zip dorata. Un altro pezzo iconico che ritorna con un nuovo abito.

Il caso del Chester è rappresentativo di un fenomeno più ampio, che potremmo definire *design reloaded*: il passato evocato, rinnovato e aggiornato, che Design week dopo Design week si arricchisce di esempi nuovi. La maggior parte dei casi sono longseller, successi che da quando sono nati hanno continuato a sedurre e a vendere. Per esempio la lampada Tolomeo di Artemide, che ha conquistato il mondo — è anche sulla scrivania di Gibbs e degli altri agenti dell'Ncis — e che in trent'anni di vita è stata più volte riletta; adesso arriva in versione gigante, la potete mettere accanto alla poltrona di lettura.

Spesso la mano delle rivisitazioni è più leggera. Come nel divano Charles di Antonio Citterio per B&B Italia, che è già una citazione perché le forme richiamano gli anni Cinquanta-Sessanta e il nome è un omaggio a Charles Eames. Adesso che compie vent'anni, Charles viene proposto nei toni arancio/rosso e grigio/blu che Eames usava negli anni Sessanta. La poltrona Cesare, di Afra e Tobia

Scarpa per Meritalia, viene ridisegnata più compatta e più leggera, con ruote più scorrevoli: risposte adeguate alle case più piccole di adesso. Al longseller rifletti con ironia va ascritto il celeberrimo divano Bocca dello Studio 65 per Gufram; dopo una versione con piercing, ecco quest'anno l'interpretazione di Moschino con zip dorata, riferimento alla condizione femminile che, malgrado tutto, continua a essere spesso subalterna.

Sulle passate glorie, un brand come Cassina ha costruito una parte importante della sua fortuna, anche se non possiamo considerare *design reloaded* tutti i suoi pezzi storici, molti autentici longseller, ma solo quelli che sono stati reinterpretati.

Dobbiamo forse invece ammettere nella categoria la riedizione di opere del passato riscoperte, e mai prodotte o prodotte in pochi esemplari. Come la poltrona Class del geniale Joe Colombo, riedita da DiTre Italia, che viene presentata proprio oggi in via Garzanti.

(a.u.m.)

GLI EVENTI

Alessandro Borghese ai fomelli per Febal

FRANCESCA GUGLIOTTA

UN vulcano di idee: Alessandro Borghese, chef e conduttore tv, stasera dalle 18.30 è il protagonista dell'Official Partner of the Everyday di Febal Casa. «Preparerò fusilli estivi di mais al pesce tombarello e un antipasto delicato che si sposa con gli scampi del Tirreno». Borghese ha ideato una linea di oggetti da cucina, «secondo la filosofia *il lusso della semplicità*, che è



anche il mio brand». È un appassionato di mobili: «Molti li ho comprati con mia moglie in giro per il mondo, tra mercatini e gallerie». Tra i nuovi progetti, un nuovo ristorante a Milano, zona City Life.

Comodi e hi-tech gli abiti del 2117 nel contest Rado

COME vestiremo e abiteremo fra cent'anni? È la domanda che Rado, brand di orologi, ha rivolto agli studenti dell'Istituto Marangoni di Milano. L'occasione è il Rado Star Prize, il premio della maison per sostenere i giovani talenti. Tre le finaliste: Giulia Zenucchi con 3-H24, una tu-



ta in una fibra naturale morbida come velluto ma traspirante. L'israeliana Mijal Lebel con The cell textile, un materiale cellulare che cambia consistenza, da caldo e impermeabile, in base alle esigenze del corpo. Infine, dal Kazakistan, la studentessa Bibimariyam Mussakhanova con Proteus, sistema di arredamento modulare. La vincitrice, proclamata domani, riceverà un premio in denaro, un orologio Rado e l'opportunità di progettare un orologio.

IL CASO

Una poltrona per due il gioiello conteso di Gio Ponti

AURELIO MAGIÀ

MILANO. Una poltrona per due: è il caso sulla bocca di tutti al Salone del mobile. Una contesa tra Molteni&C e Cassina, tra i migliori marchi del made in Italy, che mette in mezzo un padre fondatore del nostro design: Gio Ponti. Molteni e Cassina presentano la stessa poltrona firmata Ponti. Molteni la chiama D.156.3 «in accordo con gli eredi», spiega l'azienda, e Cassina 811, «come nei documenti in nostro possesso», precisa il direttore generale Gianluca Armento. In più, lunedì Cassina pubblica un'inserzione pubblicitaria sui giornali con l'immagine della poltrona e la scritta «l'originale», come a sottolineare che l'altra non lo sia. Un atto di guerra inatteso, in un ambiente dove in genere i pettegolezzi sul fatto di copiarci l'un l'altro sono temperati da una reciproca stima.

L'ambiente è la Brianza dei mobili: Molteni&C è di Giussano, Cassina di Meda, a sette chilometri di distanza. Ma sulla poltrona di Ponti i due marchi sono lontanissimi. «Per Cassina» spiega Armento «i lavori di falegnameria di Gio Ponti sono stati fin dagli anni 50 esperienze fondative e identitarie dell'impresa. Sulla poltrona, considerato che c'è un contenzioso legale, preferisco non dire niente». Gio Ponti ebbe in effetti un ruolo importante nel successo di Cassina, che attualmente ha in catalogo due sue sedie, la 646 e la 699, celebri con il nome di Superleggera. Molteni rivendica di aver ottenuto dagli eredi di Ponti, titolari dei diritti d'autore, la licenza per produrre in esclusiva la poltrona contesa. E gli eredi Giulio Ponti, Letizia Frailich Ponti, Paolo Rosselli, Salvatore e Matteo Licitra confermano. «I marchi che producono oggetti di Gio Ponti sono molti» spiega Salvatore Licitra «da Sambonet a Fontana arte, da Poltrona Frau a Venini. Con Cassina per molti anni abbiamo cercato di riprendere pezzi storici, ogni volta però ci siamo arenati subito su contratti e royalties. Ma il contratto è la formalizzazione di un progetto, non il punto di partenza».



Gio Ponti, architetto e designer (1891-1979)

In questo stallo ha trovato spazio la passione di Carlo Molteni, convinto estimatore di Gio Ponti, e così dal 2010 Molteni ha cominciato a produrre pezzi storici del grande architetto. «Prima di arrivare alla produzione» sottolinea Licitra «Molteni ha appro-

fondito ogni aspetto in due anni di studi. Una serietà che ci ha colpito. Cassina sembra svegliarsi solo ora, per ragioni che mi restano un po' misteriose, anche se sono trent'anni che lascia le creazioni di Ponti a prendere polvere negli archivi». Ma in Cassina devono nutrire la convinzione di essere dalla parte della ragione, considerato che prima del Salone avevano intimato a Molteni di non presentare la poltrona e poi aperto le ostilità con la pagina pubblicitaria. Non sarà che sono convinti che il loro marchio sia coautore della poltrona? «Ho l'impressione che la loro tesi potrebbe essere proprio questa, ma è un'ipotesi che finora non è mai stata avanzata, e abbiamo molti documenti che attestano il contrario, per esempio lettere a Cassina in cui Ponti esige l'esecuzione di determinati dettagli minacciando altrimenti di rivolgersi ad altri. In ogni caso siamo molto dispiaciuti di essere stati costretti a chiedere al tribunale un provvedimento d'urgenza per tutelare i nostri diritti». Ricorso che è stato accolto: a Cassina è stato intimato di ritirare poltrona e documenti, esposti nello showroom di via Durini. «Anche se a stabilire chi ha ragione» tiene a precisare un amareggiato Carlo Molteni «sarebbe il tribunale, e potrebbe darci ragione come torto. Credo che Cassina sia caduta in un equivoco, che abbia mal interpretato la questione». Conclude Salvatore Licitra: «È una brutta storia, che mortifica il Salone del mobile, il design e il made in Italy». (a.m.)



L'OGGETTO DELLA DISCORDIA
Il modello D.156.3 di Molteni, brand ora in lite con Cassina

edison
SOLUZIONI ENERGETICHE PER IL TERRITORIO E LA CITTÀ
www.edison.it